

☐ **Interrogazione n. 1025**

*presentata in data 2 marzo 2004*

a iniziativa del Consigliere Cecchini

**“La Regione può chiedere a rimborso l’IVA per cui non è stata operata la detrazione. Ha intenzione di attivare tale rimborso? Perché non vincolare la somma ottenibile in politiche a favore della salute mentale, e degli anziani?”**

a risposta scritta

La sottoscritta Maria Cristina Cecchini Consigliere regionale di Sinistra Democratica,

Tenuto conto che le ASL, le Aziende ospedaliere, e le ONLUS e più in generale tutti i soggetti che esercitano attività di diagnosi, ricovero, cura e riabilitazione in regime di esenzione da IVA, in forza degli articoli 19, quinto comma e 19 bis, primo comma, del decreto istitutivo dell’IVA (d.p.r. 633/1972) non possono detrarre l’IVA assolta sugli acquisti effettuati per l’esercizio delle loro attività (se non nei limiti del c.d. pro rata quando applicabile);

Tenuto conto che le Marche nel IV Report hanno indicato la somma di acquisti di beni in 263.279.789 euro;

Venuta a conoscenza che tale normativa, come accertato anche dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, contrasta con gli obblighi assunti dallo Stato italiano in sede comunitaria e ne consegue pertanto la possibilità di richiedere a rimborso l’IVA per cui appunto non è stata operata la detrazione;

Venuta a conoscenza che già in Italia alcuni soggetti hanno già ottenuto il rimborso dell’IVA non detratta

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) se si intende attivare istanza presso il competente ufficio dell’Agenzia delle entrate o presso la Commissione tributaria provinciale competente (qualora questo ufficio non riconosca il diritto al rimborso) chiedendo anche gli interessi semplici e anatocistici;
- 2) se intende, una volta ottenuto il rimborso vincolare la somma per rafforzare la politica a favore degli anziani e del progetto salute mentale?